



L'innovazione di Stain migliora affidabilità e prestazioni “Ora in Questura la tracciabilità delle armi si affida a Sigma”

Pierangelo Pedersoli, Presidente
Consorzio Armaioli Italiani, Gardone Valrompia

“**I**l principio fondamentale che muove il Consorzio Armaioli Italiani, sottolineava in una presentazione il Presidente Pierangelo Pedersoli, “non è il guadagno ma è l'eccellenza del prodotto in un'armonia di forme, tecniche e lavorazioni esclusive. Una filosofia che continuiamo a coltivare nelle nostre aziende piccole o grandi che siano. È su questa strada e con queste risorse che riusciamo a contrastare le periodiche situazioni di difficoltà che colpiscono il settore; è con queste risorse che possiamo tener testa ai periodici attacchi di chi vede nel nostro lavoro un pericolo per la società; è con questa nostra storia che possiamo indicare un futuro alle generazioni che verranno”.

E' questo lo spirito che unisce le aziende del Consorzio?

“Sì, è soprattutto questo. Sono Presidente del Consorzio Armaioli dal 1988: questa è una bellissima realtà che oggi conta 110 aziende con circa 2600 dipendenti. Tutte le aziende sono rivolte alla produzione armiera civile, o di accessori, naturalmente non tutti sono produttori di armi, ma tanti sono produttori di parti. Ci unisce la vocazione all'esportazione e tutti abbiamo la necessità di creare dei documenti che garantiscano la tracciabilità delle armi. Noi abbiamo fatto un'operazione di internazionalizzazione: era questa la possibilità che ci dava la Regio-

ne sostenendoci con una certa percentuale di spese. Avevamo già sviluppato un sistema di tracciabilità dell'arma con l'idea di mettere un microchip all'interno in modo tale da conoscere gli spostamenti. L'esperienza andò a buon fine, anche se non è ancora utilizzata in maniera massiva: ci sono ancora delle resistenze, soprattutto da parte della clientela americana, non vogliono avere dei controlli di questo genere. Erano intanto rimaste delle disponibilità a livello di Regione per un altro progetto che interessasse la filiera, sempre su questa operazione”.

Che strategie avete seguito, dopo aver constatato questa disponibilità?

“Ripresi una vecchia idea del 2007: informatizzare la Questura di Brescia, lavorare online insieme, visto che a loro noi chiediamo tutte le autorizzazioni per la movimentazione delle armi, sia sul territorio nazionale sia sul territorio internazionale, comunitario, extracomunitario”.

Come vi siete mossi?

“Prima presentando l'idea di progetto in Questura, dove venne ritenuto interessante. Così abbiamo realizzato un presidio con l'Università di Brescia, verificando tutti i flussi di armi e documenti e presentato questo studio. Poi ci siamo mossi come Rete d'impresa, con 15

aziende, compresa la Beretta. Ne era derivato un progetto del valore di circa 800mila euro, di cui circa 310/320mila finanziati dalla Regione, il resto dalle aziende”.

Perché?

“Il problema dell’informatizzazione della Questura era relativo all’hardware e non c’era molta disponibilità. Così per loro abbiamo creato questo sistema, con doppia ridondanza perché, come potete immaginare, la Questura ha bisogno di garantire la continuità, non è che può interrompere il servizio, se è guasta una linea deve avere una doppia linea. Quindi abbiamo fatto questo bando, ed è arrivata Stain, che ci ha prodotto un mega software, che è bellissimo, anche perché le movimentazioni sono molto complesse”.

Come funziona il sistema di Stain applicato a queste esigenze?

“Prevede innanzitutto che l’azienda metta tutti i suoi dati all’interno comprese le proprie licenze, che hanno scadenze periodiche, mettendo in linea tutti i suoi clienti che, a loro volta, hanno loro licenze, con relative scadenze, dopo di che ci sono tutte le tipologie di armi che passano al Banco di Prova, che sono le tipologie europee (premetto che in corso d’opera è cambiata la normativa, quindi tutto quanto realizzato è stato ritrasformato, sempre grazie alla disponibilità di Stain). Il sistema si chiama Sigma: oggi siamo in grado di inviare le nostre richieste in due minuti perché il sistema operativo carica tutto, praticamente fa il ‘packing list’, la scansione della scatola. Insomma, oggi per un’operazione di esportazione, servono cinque minuti e non c’è più carta che gira”.

Prima? Ci racconti com’era.

“Prima la domanda era in tre, quattro copie, aggiungendo ogni volta le nostre licenze di fabbricazione. Non solo: ogni volta dovevamo aggiungere pure la licenza di importazione del cliente, ogni volta. Anche se era sempre la stessa. Mi spiego: per cinque richieste di esportazione per cinque volte ti allego la mia licenza di fabbricazione. Un plico di documenti così. Adesso tutto è molto più pratico. La Questura può avvalersi di questo sistema per verificare tutte le statistiche necessarie, chi ha venduto, cosa ha venduto, dove è andato, possono collegarsi addirittura col Banco Nazionale di Prova”.

Un ‘format’ molto importante.

“E pure modulare. Sono tutti soddisfatti”. E pure molto sicuro, aggiungiamo noi: la sicurezza dei dati è garantita dall’utilizzo delle più avanzate tecnologie di autenticazione e criptazione delle comunicazioni. L’accesso al portale è concesso ai soli utenti in possesso di un “Token” fisico e delle corrispondenti credenziali, garantendo in tale modo la massima sicurezza in fase di autenticazione; le comunicazioni con il server sono criptate, garantendo in tale modo la riservatezza delle informazioni che transitano in rete. L’esperienza di Stain nel settore Armiero, l’affidabilità delle soluzioni installate nel settore e la metodologia di progetto applicata, hanno condotto alla partnership con il Consorzio Armaioli per lo sviluppo del Portale Web “Sigma” per l’informatizzazione dei certificati di trasporto armi che ogni produttore deve richiedere alla Questura per movimentare o vendere un’arma.





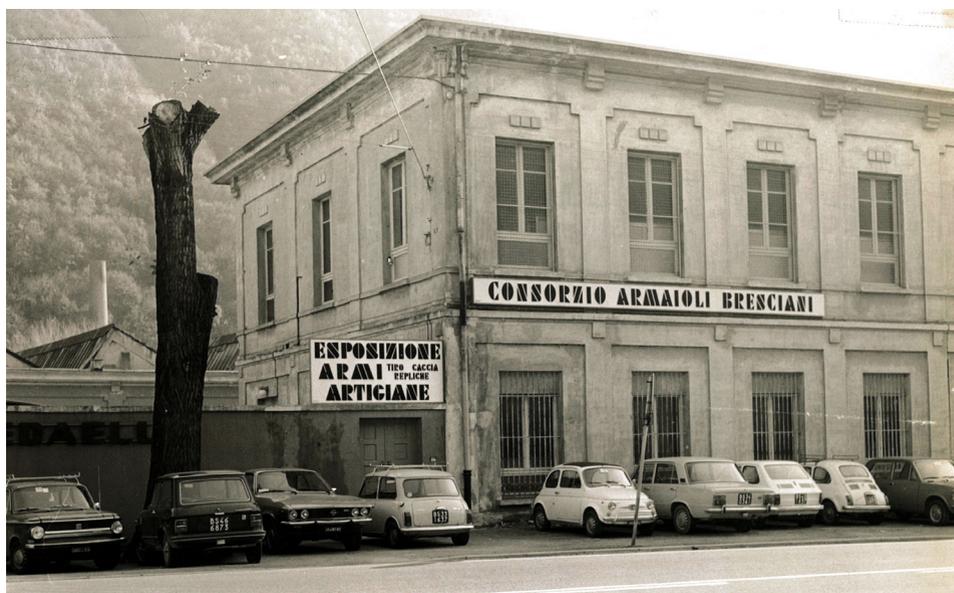
Consorzio Armaioli Italiani, Gardone Valrompia

LA NASCITA

Il Consorzio Armaioli Italiani nasce nel 2010 raccogliendo l'eredità del Consorzio Armaioli Bresciani, fondato invece già nel 1975 per unificare le realtà armiere del bresciano, produttrici soprattutto di armi sportive. Il passaggio da quel primo ente provinciale all'odierna associazione di categoria di livello nazionale, si è tradotto e declinato nell'ampliamento delle attività e degli associati, arrivando a riunire oltre un centinaio di aziende, numero sempre in crescita. Con grande impegno di Pierangelo Pedersoli, presidente dal 1988, il ConArmI è oggi punto di riferimento per produttori ed artigiani di piccole e medie dimensioni, aziende dell'indotto, simpatizzanti, operatori del settore, appassionati ed armieri di tutta Italia. In totale, quindi, rappresenta oltre 2.500 lavoratori del comparto armiero.

IL PROGETTO DI PORTALE SIGMA

Assodato negli anni il rapporto di stretta collaborazione con enti ed organismi di Pubblica Sicurezza, il ConArmI si è impegnato in un altro ambizioso progetto, le cui radici affondano già nel 2008. Si tratta di Portale Sigma, piattaforma digitale che permette agli operatori del bresciano di gestire la movimentazione di armi per via telematica (Avviso Trasporto Armi, Autorizzazione al Trasferimento, Licenza di Esportazione o Importazione, Modello 38). Grazie a questo ponte virtuale e sicuro tra le aziende aderenti (circa una ventina



ad oggi) e la Questura di Brescia, si abbattano costi e margini d'errore e si velocizzano gli iter burocratici per il commercio nazionale, europeo ed extra-europeo, assicurando sempre la massima sicurezza, trasparenza e tracciabilità.

Anche sotto il profilo del risparmio energetico e della riduzione di sprechi, Sigma è all'avanguardia: vengono eliminati gli spostamenti da e verso la Questura di Brescia perché si viaggia online, l'utilizzo di carta diminuisce in modo drastico e, grazie a tutto ciò, anche l'ambiente ne trae giovamento.

LE PROPOSTE DIDATTICHE DEL CENTRO STUDI

Numerose sono le attività del Consorzio Armaioli Italiani, il cui obiettivo primario resta sempre la tutela del settore italiano delle armi sportive, che si concretizza nella formazione degli associati e dei futuri attori di questo mercato economico così importante.

Negli anni sono diventati sempre più riconosciuti i corsi teorici e pratici

organizzati dal Centro Studi del ConArmI e tra questi è sempre richiesto e partecipato il Corso Licenza Intensivo Armi.

Con cadenza quadrimestrale e quindi dando agli interessati ben 3 possibilità di partecipare nell'arco di un anno, il corso si avvale di docenti che preparano gli iscritti sia dal punto di vista della normativa di riferimento (italiana ed europea) che sull'aspetto tecnico, con cenni ad armi lunghe e corte, lavorazioni e trattamenti. I temi del corso, aperto a chi sia nella necessità di prepararsi all'esame ed ottenere licenze di Pubblica Sicurezza (Licenza Fabbricazione Armi Comuni da Sparo, Licenza Riparazione Armi Comuni da Sparo, Licenza Vendita Armi Comuni da Sparo, Licenza Assemblaggio Armi Comuni da sparare, Licenza Minuta Vendita Materiali Esplosivi 1[^], 4[^] e 5[^] categoria, Licenza Fabbricazione Armi da guerra) sono approfonditi e costantemente aggiornati e spaziano dalla classificazione della armi comuni alla legislazione anche delle

armi da guerra, dai materiali esplodenti al ruolo del Banco Nazionale di Prova, terminando con l'educazione alla sicurezza nel luogo di lavoro e la normativa antincendio. Ai corsisti, anche al termine del ciclo didattico, viene poi fornita la massima assistenza per la presentazione della domanda d'esame in Prefettura e per l'avvio dell'attività. Con cadenza biennale viene proposto inoltre il Corso Tecnica Costruttiva, diviso in moduli di lezioni frontali che toccano tutte le armi comuni attualmente sul mercato e tour guidati in diverse aziende del comparto armiero bresciano.

Una volta all'anno viene attivato anche il Corso di Introduzione alla Balistica, aperto anche ai meno esperti ed accompagnato, ogni due anni, dal modulo Avanzato, aperto invece a chi abbia già frequentato la prima parte o abbia le necessarie conoscenze pregresse.

Molto apprezzati, sono poi il Corso di Restauro e Manutenzione delle Armi Storiche ed Ex Ordinanza e i monografici dedicati interamente ad una singola arma: per il 2015, in relazione anche al centenario della Prima Guerra Mondiale, protagonista è stato il Carcano Mod. 91.

Torna ciclicamente anche il Corso per Fochino da Mina, richiesto dagli utenti che debbano abilitarsi al maneggio ed al brillamento di esplosivi della II^a e III^a categoria all'interno di cave, miniere e cantieri. Nell'ottica della tutela del settore, infine, non mancano i Corsi di Aggiornamento Normativo, attivati ogniqualvolta vi siano significative novità in materia di legislazione sulle armi.

IL CORSO T.I.M.A

Il T.I.M.A. (Corso per Tecnico dell'Industria Meccanica Armiera) è un corso per ragazzi della scuola superiore e non solo, è facoltativo ed ha durata triennale, con possibilità di frequentare un quarto anno di Progettazione. Il ConArmI è stato fin dall'inizio di questa esperienza, uno dei maggiori promotori di questa proposta dell'IPSIA "Zanardelli", che unisce il percorso scolastico tradizionale alle competenze professionali richieste dal settore armiero, quali le lavorazioni al banco del ferro e del legno per la realizzazione di particolari dell'arma sportiva.

Alle lezioni pratiche si affiancano lezioni teoriche relative a: Scienze integrate, Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, Laboratori tecnologici, Balistica, Classificazione delle armi sportive e particolari, Legislazione Italiana ed Europea, Sicurezza e Maneggio, Storia dell'arma e molto altro.

I docenti sono esperti esterni, che operano costantemente nel settore armiero, e si sono resi disponibili a trasmettere la loro professionalità ed esperienza agli studenti.

LA RUBRICA FAQ E LE CONSULENZE AL PUBBLICO

Altro servizio che il ConArmI offre, ormai da qualche anno e con ottimi risultati in termini di gradimento da parte di chi se ne avvale, è la Rubrica FAQ attiva sul sito internet e curata dall'avvocato Adele Morelli, consulente legale del Consorzio Armaioli Italiani. Qui vengono pubblicati i quesiti più significativi tra quelli posti dall'utenza, in modo che la risposta, puntuale e sempre documentata, possa essere utile anche ad altri. L'Avvo-

cato Morelli è inoltre sempre a disposizione per consulenze più specifiche ed approfondite e il suo lavoro concorre alla salvaguardia degli operatori armieri e non solo: anche operatori di Pubblica Sicurezza consultano il sito, dimostrando la validità e la correttezza delle informazioni fornite.

STORIA, MEMORIA E CULTURA DEL SETTORE ARMIERO

Pensando anche alla cultura ed alla storia del settore, e soprattutto alla loro conservazione e valorizzazione, il ConArmI ha avviato anche il progetto "Le memorie dell'armaiolo" per ampliare la biblioteca e l'archivio storico del proprio Centro Studi e metterli a disposizione del pubblico. La cultura e memoria sarà preservata anche attraverso una serie di video-interviste ad armaioli o operatori non più in attività e con filmati realizzati nelle aziende, storiche o più recenti.

Ultimo scopo, certamente non meno importante, è la promozione del turismo armiero, che il Consorzio Armaioli Italiani sostiene patrocinando iniziative come pacchetti turistici che uniscano tour nei siti museali della Valtrompia a visite guidate in alcune aziende armiere associate e ben note. Restando in tema, il Consorzio Armaioli Italiani, promuove anche le attività artistiche ed espositive del Museo delle Armi e della Tradizione Armiera di Gardone, il quale ha in programma, proprio in questo periodo, una mostra dedicata a reperti di caccia e cultura venatoria, con allestimenti ed armi che promettono di seguire questo filo conduttore.